

La Fiera dei libri punta su New York

Nel 2018 una rassegna che si ispira alla Children's Book

di **BENEDETTA CUCCI**

I LIBRI portano oltreoceano Bologna Fiere che apre una nuova pagina sulla sua internazionalizzazione. Dal 30 maggio al primo giugno 2018, l'ente debutta infatti a New York con una manifestazione che prende ispirazione dalla Fiera del libro per ragazzi, per inoltrarsi però, con più specificità, nel grande mare del licensing e trattando anche editoria per adulti, con apertura solo ai professionisti. Scambio e commercializzazione dei diritti d'autore potranno creare un'occasione d'incontro tra editori e agenti americani, coi loro colleghi di tutto il mondo, agevolando anche la partecipazione di librai e bibliotecari.

Ancora un nome specifico e un logo non ci sono (il riferimento alla città ci sarà), sullo spazio di circa 7000 metri quadrati (rispetto alla Bologna Children che ne occupa 17mila) regna il top secret perché il contratto è in corso di definizione, si sa però che sarà nella Midtown Manhattan e che sarà facile da raggiungere con la metropolitana. «Vogliamo portare il nostro marchio in giro per il mondo – afferma **Marco Momoli**, direttore commerciale di BolognaFiere – perché, lo vediamo in questa fiera, il mondo già viene da noi, e quando si decide di andare là nel grande mondo dell'editoria, ovvero a New York, bisogna fare le cose bene». E prosegue: «Non sarà comunque solo un evento commerciale, ci saranno stand e tavoli per gli agenti ma anche una parte culturale importante, perché produrremo delle mostre come già succede qui alla Fiera e cercheremo di uscire nella città, anche se possiamo immaginare che New York sia ben diversa da Bologna».

PER FARE il salto al di là dell'Oceano servono partner importanti, ed ecco calare le carte un po' alla volta: si parla di Publishers Weekly PW, la piattaforma internazionale di informazione per il settore dell'editoria. C'è poi Combine Book Exhibit, che ha rappresentato una risorsa di marketing per editori e agenti negli Stati Uniti e in occasione dei saloni internazionali del libro per almeno 85 anni. La nuova kermesse potrà inoltre contare sulla solida collaborazione con PubMatch, la maggiore piattaforma on-line per la commercializzazione dei diritti, e sul Children's

Book Council che ha accettato di partecipare con eventi promozionali e di sviluppo dei contenuti.

MA se a New York prende vita un'occasione del genere, poi gli americani continueranno a venire qui? «Prendo spunto da Cosmoprof – risponde Momoli – e l'esperienza mi dice che non c'è mai una situazione di cannibalizzazione e che anzi, un evento del genere può dare forza a quello centrale, perché dà al mercato la possibilità di ampliarsi». E poi insomma, come ci tiene a ricordare «non sarà una Bologna Children in New York». Anche nei numeri: sui 7000 metri quadrati disponibili, se le cose andranno bene, per il primo anno sarà un successo occuparne 2000 netti.

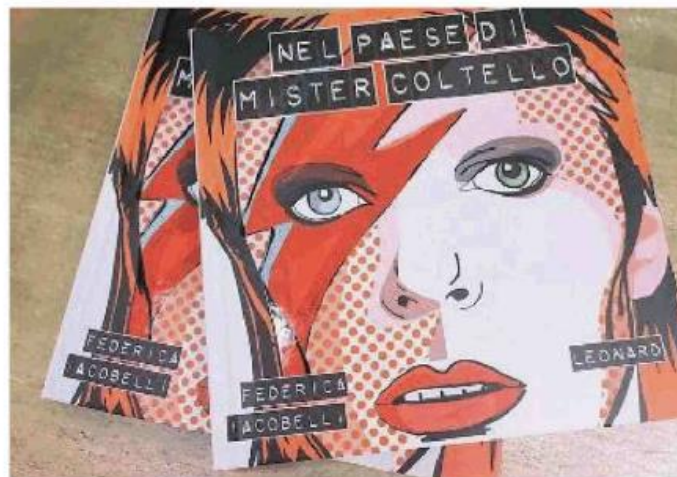
MARCO MOMOLI

Il direttore commerciale:

«Vogliamo portare il nostro marchio in giro per il mondo»

LE FINALITÀ

Aperta solo ai professionisti e con un occhio di riguardo al mondo dei diritti editoriali



La cover di un libro per ragazzi dedicato a David Bowie